Antonio e Luca... Benvenuti in famiglia

Due debuttanti, scortati dalla loro squadra, la Rodman Azimut hanno vissuto due battesimi movimentati: notte in bianco per uno e caduta a metà percorso per il secondo. Eppure, nonostante tutto l'esame è stato superato

Dal nostro inviato **Daniele Simonetti**

LAIGUEGLIA - Il debutto stagionale porta con sé sempre un po' di apprensione. Non vedi l'ora della partenza, la notte non riesci a chiudere occhio, controlli almeno tre volte la camera d'aria di scorta e le cose da portare dietro, prepari con cura le barrette in fila sul comodino e chi è scaramantico ripete i riti che lo accompagnano in ogni competizione. Insomma, c'è una pressione maggiore rispetto alle altre corse della stagione.

Figuriamoci allora come si deve sentire un ciclista che per la prima volta decide di buttarsi nella mischia, per la sua prima Gran Fondo in assoluto. Ma se è affiancato da un team come quello della Rodman Azimut, che fa delle Gran Fondo il suo pane quotidiano, è tutto più facile....

Il team piemontese ci ha stupito per la sua presenza alla Gran Fondo Laigueglia-Lapierre. Erano un centinaio, ma la squadra conta circa 400 tesserati. E due di loro, in Liguria, erano dei debuttanti assoluti. Il primo lo abbiamo incontrato alla partenza, l'altro a Colla Micheri, in circostanze davvero particolari...

Fuori da un bar, mentre chiacchierava con gli amici, abbiamo conosciuto **Antonio Parravicini**, che ci ha raccontato la sua storia ciclistica.

«Ho 46 anni e vengo da Monza - ha detto - e sono arrivato ahimè tardi al ciclismo. Ma meglio tardi che mai, ora capisco cosa mi sono perso...».

Antonio ha iniziato a pedalare circa quattro anni fa ed era da tanto che pensava alle Gran Fondo, ma il poco tempo a disposizione per allenarsi lo ha costretto sempre a desistere. Ma quest'anno ha deciso di provarci, confidando anche nell'aiuto dei suoi compagni di squadra.

Le prove liguri? Non sono facili

A fianco, i ragazzi della Rodman Azimut. Il primo da sinistra è Antonio Parravicini, uno dei protagonisti di queste pagine. Anche il monzese era al debutto e suoi compagni lo hanno sostenuto alla grande. La prova ligure inoltre non è la più facile per iniziare visto il grado tecnico del suo percorso, almeno la distanza non eccessiva aiuta.

«Era un po' che ci pensavo e devo ammettere che stanotte è stata un po' movimentata. La gara me l'hanno raccontata e mi hanno detto di stare tranquillo. Cercherò soprattutto di non farmi "arrotare" da quelli che arrivano da dietro in partenza. Non conosco le salite, quindi penserò a gestirmi. Cercherò di arrivare in fondo, di fare esperienza e di divertirmi. Gli altri andranno forte. E io... speriamo che me la cavo».

Siamo sicuri che i suoi compagni presto lo convinceranno anche a fare amici che sta bene. Anche Luca è un debuttante, ha 36 anni e prima correva a piedi, con un personale di un'ora e 33' sulla mezza maratona. E' tutto ammaccato ed è un miracolo che sia arrivato al traguardo.

«Sono caduto nella discesa di Costa Bacelega - racconta con il mento e le mani ancora sanguinanti - ma per fortuna sono solo escoriazioni, niente di grave. Dispiace di più aver danneggiato i guanti nuovi e la divisa, sono stato davvero un pollo, ho rovinato la mia giornata per un attimo di distrazione. Una caduta banale. Ero in discesa, un tizio mi stava superando a sinistra e mi sono fatto da parte, ma in quel momento c'era una svolta. Ci siamo toccati e mi sono ritrovato in terra. E' stato un attimo, ma non ho potuto farci nulla. Mi dispiace davvero, perché in fondo mi sono divertito tantissimo, anche se ho fatto metà gara in queste condizioni. Ero preoccupato di cadere all'inizio, in partenza, perché non sono abituato ad andare ai 50 orari e invece ho sbagliato. Si vede che doveva andare così...»

il Prestigio. Una cosa per volta, prima c'è una bella cavalcata di 118 chilometri per conquistare Testico e Colla Micheri...

E proprio su Colla Micheri incontriamo **Luca Massaro**, suo compagno di team, che porta addosso i segni di una brutta scivolata e si preoccupa di dire subito ai suoi amici che sta bene. Anche Luca è un debuttante, ha 36 anni e prima correva a piedi, con un personale di un'ora e 33' sulla mezza maratona. E' tutto ammaccato ed è un miracolo che sia arrivato al traguardo.

«Sono caduto nella discesa di Costa Bacelega - racconta con il mento e le mani ancora sanguinanti - ma per fortuna sono solo escoriazioni, niente di grave. Dispiace di più aver danneggiato i guanti nuovi e la divisa, sono stato davvero un pollo, ho rovinato la mia giornata per un attimo di distrazione. Una caduta banale. Ero in discesa, un tizio mi stava superando a sinistra e mi sono fatto da parte, ma in quel momento c'era una svolta. Ci siamo toccati e mi sono ritrovato in terra. E' stato un attimo, ma non ho potuto farci nulla. Mi dispiace davvero, perché in fondo mi sono divertito tantissimo, anche se ho fatto metà gara in queste condizioni. Ero preoccupato di cadere all'inizio, in partenza, perché non sono abituato ad andare ai 50 orari e invece ho sbagliato. Si vede che doveva andare così...»

Luca? Ha già il piglio giusto

A fianco, Luca Massaro, il debuttante caduto a metà gara. La sua preoccupazione maggiore? Non dire nulla a casa, per non far preoccupare chi lo aspettava. Ha già il piglio del granfondista!

Quando gli altri della Rodman, che aspettano su Colla Micheri, lo riconoscono, gli corrono incontro per abbracciarlo e fargli i complimenti. E' stata una "prima" decisamente movimentata per lui. Ma c'è qualcun'altro che deve ancora tagliare il traguardo ed è Antonio. Ha tardato un po', ma si è gestito alla grande e ha chiuso la gara in 5 ore 27'. Per essere la prima esperienza, se l'è cavata molto bene.

Daniele Simonetti

©RIPRODUZIONE RISERVATA